

CODE FUORI DAI CENTRI, MA LE PERSONE ASPETTANO SENZA PROTESTARE

I laboratori privati presi d'assalto da chi ha avuto contatti con positivi

Una settimana d'attesa per un tampone

Laboratori privati "presi d'assalto" per sottoporsi a test sierologici, tamponi e i nuovi antigenici rapidi. La paura da Covid e l'incremento dei contagi delle ultime settimane hanno spinto i savonesi a riversarsi in massa verso i centri che effettuano i vari test privatamente a pagamento.

Il risultato sono centralini intasati da centinaia di telefo-

nate per prenotare un appuntamento, code fuori dai laboratori e tempi che si allungano.

L'attesa può arrivare fino a una settimana per i tamponi, mentre la risposta arriva nel giro di pochissimi giorni per quanto riguarda i sierologici.

Ma, vista la mole di richieste, numerose realtà della provincia dalla primavera

hanno praticamente convertito la normale attività, buttandosi sui controlli. Diversa rispetto ai mesi scorsi è anche l'utenza: se a marzo o aprile a prenotare l'esame erano soprattutto cittadini incuriositi o insospettiti da una febbre o un raffreddore magari già passato, oggi si rivolgono ai laboratori persone che sono certe di avere avuto

un contatto con un positivo e che quindi, per paura di essere state contagiate, decidono di sottoporsi al test.

«Sono giorni complicati - ammette Giancarlo Giacomini, direttore di Bionalisi Spa - Siamo subissati dalle richieste. Le persone sono impaurite e chiedono di sottoporsi all'esame in cerca di certezze.

Ora la gamma dei test è più ampia rispetto alla primavera, ma la richiesta riguarda soprattutto tamponi rapidi e sierologici. Sono invece pochissime le domande di tamponi molecolari, anche perché su questo fronte l'Asl interviene abbastanza rapidamente. Di conseguenza noi ci concentriamo sullo screening. In tutta la Liguria ogni

giorno eseguiamo dai 150 ai 200 tamponi rapidi al giorno, senza grandi differenze tra i vari laboratori».

Le richieste sono salite in modo proporzionale con la crescita dei contagi e la situazione è di emergenza anche sotto il profilo emotivo: «Abbiamo le code fuori dai centri e questo mette in difficoltà anche il nostro sistema di risposta. Per fortuna le persone sono pazienti, aspettano anche un'ora».

La procedura prevede che chiunque possa prenotare il sierologico, purché firmando il documento di consenso informato, che prevede una segnalazione al medico di famiglia e all'Asl dei casi positivi. —

L. B.